



CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE – AMBITO 1

sede: I.C. "De Amicis", via delle Tofane 1, 24125 Bergamo 035 4520271

e-mail cti@icdeamicisbergamo.edu.it

LAVORO DI RIFLESSIONE DEL GRUPPO "CURRICOLO DI CITTADINANZA E INTERCULTURA"

CTI BG Ambito4-Laura Stefanelli

**Componenti: Lidia Orisio(Ic Mazzi)- Chiara Barachetti (Ic De Amicis)-Donatella Torrisi (Ic S.Lucia)-
Marzia Stroppa (Ic Azzano)- Teresa Pitucci e Antonella Amaglio (Ic Gorle)- Maria Caruso (Ic I
Mille)- Anna Stoico (IS Galli).**

I processi di globalizzazione in atto e la configurazione in senso multiculturale delle odierne società interrogano profondamente e radicalmente i sistemi educativi e formativi che devono oggi mirare alla formazione dei cittadini del mondo.

La formazione interculturale degli insegnanti occupa, in tale prospettiva, un posto di tutto rilievo: è solo a partire da una corretta impostazione del lavoro educativo nella scuola che si può sperare di diffondere una sempre più necessaria "cultura della convivenza".

Non si tratta di un obiettivo facile: insegnanti ed educatori per primi sono chiamati a rimettere in discussione i propri paradigmi di riferimento con l'obiettivo di attenuare il tasso di etnocentrismo presente nel nostro sistema educativo.

Si è venuta a definire, pertanto, la proposta di un'educazione interculturale che si configura come la risposta in termini di prassi formativa alle sfide poste dal mondo delle interdipendenze; essa è un progetto educativo intenzionale che taglia trasversalmente tutte le discipline insegnate nella scuola, che richiede di ripensare le metodologie didattiche e che si propone di modificare le percezioni e gli abiti cognitivi con cui generalmente ci rappresentiamo sia gli stranieri sia il nuovo mondo delle interdipendenze.

L'educazione interculturale non ha, quindi, un compito facile né di breve periodo, poiché implica un riesame degli attuali saperi insegnati nella scuola e perché l'educazione interculturale non è una nuova disciplina che si aggiunge alle altre, ma un punto di vista, un'ottica diversa con cui guardare ai saperi attualmente insegnati.

L'origine dell'educazione interculturale è da collegarsi allo sviluppo dei fenomeni migratori e, tuttavia, oggi essa ha abbandonato il terreno dell'educazione speciale rivolta ad un gruppo sociale specifico diventando un approccio pedagogico innovatore per la rifondazione del curriculum in generale.

Molte sono le definizioni di "educazione interculturale" emerse negli ultimi anni in seguito alle ricerche e alle sperimentazioni condotte in diversi contesti educativi italiani. E' possibile affermare, tuttavia, che la ricerca educativa e le pratiche interculturali si muovono sostanzialmente lungo due assi principali.

In primo luogo fare educazione interculturale significa lavorare per individuare, progettare e sperimentare le *strategie educative e didattiche più idonee per favorire un positivo inserimento degli allievi stranieri nella scuola e, quindi, nella società*. Ciò implica la predisposizione delle



CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE – AMBITO 1

sede: I.C. "De Amicis", via delle Tofane 1, 24125 Bergamo 035 4520271

e-mail cti@icdeamicisbergamo.edu.it

condizioni necessarie per garantire a tutti i soggetti (autoctoni e immigrati) di ottenere gli stessi tassi di successo scolastico. In questo ambito sembrano particolarmente rilevanti le indicazioni proposte dalle **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR nel febbraio 2014**: tale documento, dopo avere opportunamente proposto una distinzione tra bisogni diversi relativi alle diverse condizioni degli allievi con cittadinanza non italiana (neoarrivati, nati in Italia, adottati, minori non accompagnati, ecc.), affronta le diverse questioni che concorrono a definire il successo formativo: dalla valutazione all'insegnamento dell'italiano come lingua seconda, dal plurilinguismo all'orientamento, dall'iscrizione alla formazione degli insegnanti fino all'istruzione degli adulti.

In questa direzione si possono sinteticamente indicare alcuni ambiti di lavoro:

- **accoglienza**

- **insegnamento dell'italiano come L2**

- **valorizzazione della lingua e cultura d'origine e del plurilinguismo**: nel documento *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*

(Ministero della Pubblica Istruzione - Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale, Roma 2007) si legge: "La situazione di plurilinguismo che si sta sempre più diffondendo nelle scuole rappresenta un'opportunità per tutti gli alunni oltre che per gli alunni stranieri.

L'azione riguarda:

- **il plurilinguismo nella scuola**, cioè di sistema: oggi si insegnano due lingue comunitarie, che le tabelle di abilitazione riducono a inglese, francese, tedesco e spagnolo, più il russo; si deve ripensare l'offerta generale (non limitata agli immigrati) delle LS includendo le lingue parlate dalle collettività più consistenti a seconda delle aree del Paese e prevedendo le relative abilitazioni: i corsi possono essere organizzati sulla base delle reti di scuole, in modo da consentire la creazione di gruppi classe numerosi. In tutti i casi, anche nelle scuole primarie, gli insegnanti possono valorizzare il plurilinguismo dando visibilità alle altre lingue e ai vari alfabeti, scoprendo i "prestiti linguistici" tra le lingue ecc.;

- **il plurilinguismo individuale**: il mantenimento della lingua d'origine è un diritto dell'uomo ed è uno strumento fondamentale per la crescita cognitiva, con risvolti positivi anche sull'Ital2 e sulle LS studiate nella scuola. L'insegnamento delle lingue d'origine, nella loro versione standard, può essere organizzato insieme a gruppi e associazioni italiani e stranieri, mentre saranno le famiglie e le collettività ad esporre i figli alle varietà non-standard da loro parlate".

Particolarmente preziose sono, inoltre, le proposte contenute nella **Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricoli per una educazione plurilingue e interculturale (Consiglio d'Europa, 2011)** che presenta, oltre ad alcuni strumenti ed indicazioni pratiche, un approccio curricolare all'educazione plurilingue e interculturale. Sempre sul tema del plurilinguismo appare interessante anche il documento **Una sfida salutare. Come la molteplicità delle lingue potrebbe rafforzare l'Europa (Commissione Europea, 2008)**. Si tratta di un documento elaborato da un gruppo di intellettuali costituito su iniziativa della Commissione europea, che formula proposte in merito al plurilinguismo in Europa. Il testo, alla cui stesura hanno partecipato scrittori, filosofi ed intellettuali, propone una condivisibile politica linguistica trilingue fondata su: una lingua identitaria ('lingua materna'), una lingua di comunicazione internazionale e una *lingua personale adottiva*;



CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE – AMBITO 1

sede: I.C. "De Amicis" , via delle Tofane 1, 24125 Bergamo 035 4520271

e-mail cti@icdeamicisbergamo.edu.it

- **attività interculturali comuni:** vanno favorite tutte quelle attività che contribuiscono al dialogo e alla conoscenza reciproca. Tali attività (espressive, musicali, teatrali, ecc.) dovrebbero favorire sia le relazioni tra allievi stranieri e italiani in classe sia le relazioni con i pari nel tempo extrascolastico. La qualità e la quantità di queste relazioni rappresentano, infatti, degli importanti *indicatori di integrazione*.

In secondo luogo, poiché *l'educazione interculturale si rivolge a tutti e in modo particolare agli autoctoni*, assumere una prospettiva interculturalmente connotata significa impegnarsi rispetto *all'obiettivo di favorire abitudini di accoglienza negli italiani*. Ciò può e deve tradursi nella revisione, nella rivisitazione e nella rifondazione dell'asse formativo della scuola che non deve mirare solo alla formazione del cittadino italiano, ma soprattutto alla formazione di un cittadino del mondo, che vive e agisce in un mondo interdipendente.

In sintesi, tale prospettiva implica che si adottino alcune misure fondamentali:

- una **rilettura in chiave interculturale dei saperi insegnati e dei metodi adottati nella scuola** e quindi il passaggio alla didattica interculturale delle discipline che consiste nella revisione dei curricula e dei programmi di insegnamento scolastici. Per fare solo qualche esempio: nell'insegnamento della *storia* vi sarebbe da rivisitare il tema della scoperta/conquista dell'America e degli incontri tra popoli nell'età di Colombo; vi sarebbe da riconsiderare la vicenda delle crociate anche attraverso il punto di vista degli storici arabi, vi sarebbe da riscoprire la storia stessa del "Mediterraneo" come spazio di dialogo e di incontro tra civiltà; sarebbe importante rileggere lo stretto rapporto che lega da sempre Europa ed Asia così come sarebbe necessario rivisitare l'esperienza coloniale italiana e la triste stagione del razzismo di Stato; per l'insegnamento della *geografia* si pensi al ruolo che potrebbe svolgere la conoscenza anche di altre rappresentazioni cartografiche del mondo come, per fare un esempio, quella proposta da Arno Peters; per l'insegnamento della *matematica* e della *filosofia* si pensi alle molteplici influenze culturali che ne hanno determinato lo sviluppo, ecc.; per la *musica* si pensi alla dimensione interculturale del jazz, del blues e della *world music*; per l'*economia* si pensi alle forti correlazioni esistenti fra migrazioni e globalizzazione economica; per il diritto si pensi, solo per fare un esempio, al tema della "cittadinanza"; nell'insegnamento-apprendimento della *letteratura* gli spazi interculturali sono ancora più ampi e si indicano di seguito alcuni possibili ambiti di intervento: la rilettura in chiave interculturale degli autori della nostra tradizione letteraria; il colonialismo nella letteratura italiana; la rappresentazione del mondo non occidentale presente nelle opere degli scrittori italiani ed europei; il tema dell'emigrazione italiana; la letteratura italiana della migrazione; il contributo delle minoranze linguistiche storiche alla letteratura italiana; l'inclusione nei curricula di letteratura di autori non italiani;

- **un'analisi critica dei libri di testo.** I libri di testo sono i primi mediatori e spesso sono portatori di stereotipi e sono fautori di una rappresentazione euro ed etnocentrica;

- sono necessari e improrogabili significativi investimenti nella **formazione interculturale degli insegnanti** per dotarli di competenze e di conoscenze di tipo pedagogico, antropologico, sociologico, linguistico, psicologico, ecc. e sui temi delle grandi e millenarie culture (come quella indiana o cinese) e delle grandi religioni.



CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE – AMBITO 1

sede: I.C. "De Amicis", via delle Tofane 1, 24125 Bergamo 035 4520271

e-mail cti@icdeamicisbergamo.edu.it

Sarebbe sufficiente, in ultima analisi, ripartire dal già citato documento **La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri** che rappresenta una proposta globale di ripensamento della scuola che si rivolge a tutti gli alunni, che coinvolge tutti i livelli (insegnamento, curricoli, didattica, discipline, relazioni, vita della classe) e che considera tutte le differenze (di provenienza, genere, livello sociale, storia scolastica, ecc.), evidenziando i rischi di una malintesa educazione interculturale (culturalismo, banalizzazione, folklorizzazione, omologazione, enfattizzazione delle differenze, ecc.). Questo documento, al quale hanno lavorato alcuni dei principali studiosi dei fenomeni interculturali, rappresenta un punto di riferimento imprescindibile sul quale accordarsi per proporre un'interpretazione italiana di "educazione interculturale": si tratta di attuare sistematicamente le azioni in esso descritte.

Le risposte istituzionali ed educative in prospettiva interculturale

Le risposte istituzionali in Europa:

- Consiglio d'Europa, Libro bianco sul dialogo interculturale «Vivere insieme in pari dignità», Bruxelles 2008;
- Commissione Europea (a cura di A. Maalouf), Una sfida salutare. Come la molteplicità delle lingue potrebbe rafforzare l'Europa, Bruxelles 2008;
- Consiglio d'Europa-Languages in/for Education, Guida per lo sviluppo e l'attuazione di curricoli per una educazione plurilingue e interculturale, Strasbourg-Milano 2011.

Le risposte istituzionali in Italia :

- C.M. 8/9/1989, n. 301, Inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo. Promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio.
- C.M. 22/7/1990, n. 205, La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale. In questo documento si introduce per la prima volta il concetto di educazione interculturale.
- Pronuncia del C.N.P.I. del 24/3/1993, Razzismo e antisemitismo oggi: il ruolo della scuola.
- C.M. 2/3/1994, n. 73, Il dialogo interculturale e la convivenza democratica.
- Legge n. 40 del 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", art. 36, «Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale».
- Decreto Legislativo del 25 luglio 1998, n. 286 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero".
- Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 394, Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.
- Pronuncia del CNPI del 20/12/2005, Problematiche interculturali.
- C.M. n. 24/2006, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.
- D.M. 6/12/2006, Istituzione presso il MIUR dell'"Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale" che ha prodotto il documento: "La via italiana per la scuola



CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE – AMBITO 1

sede: I.C. "De Amicis", via delle Tofane 1, 24125 Bergamo 035 4520271

e-mail cti@icdeamicisbergamo.edu.it

interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" (ottobre 2007); si tratta del punto più alto sul piano culturale, civile e pedagogico (Azioni per l'integrazione; Azioni per l'interazione interculturale; Gli attori e le risorse), che fornisce la più condivisibile definizione di intercultura e che definisce un programma di lavoro ancora in gran parte da realizzare. La via italiana all'intercultura unisce alla capacità di conoscere ed apprezzare le differenze la ricerca della coesione sociale, in una nuova visione di cittadinanza adatta al pluralismo attuale, in cui si dia particolare attenzione a costruire la convergenza verso valori comuni.

- Circolare n.807, 27 novembre 2008, Programma Scuole aperte, Piano nazionale L2 per alunni stranieri di recente immigrazione delle scuole secondarie di primo e secondo grado.
- Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" (4 marzo 2009);
- "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana" (C.M. n. 2/2010);
- "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (settembre 2012);
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, «Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica»
- C.M. n. 8/2013, Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative
- "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (febbraio 2014);
- D.M. 5/9/2014, "Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura": documento «Diversi da chi? Un nuovo capitolo per la Buona scuola» (13 novembre 2014).
- D.M. 20/09/2017 n° 685 istituzione nuovo "Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura". Art.1 comma 5:

L'Osservatorio può articolarsi in gruppi di lavoro aventi ad oggetto tematiche di particolare rilevanza che richiedono approfondimento. Inizialmente i gruppi di lavoro sono costituiti sui seguenti temi prioritari: Insegnamento dell'italiano come lingua seconda e valorizzazione del plurilinguismo; Formazione del personale scolastico e istruzione degli adulti; **Cittadinanza e nuove generazioni italiane; Revisione dei curricula in prospettiva interculturale**; Fare scuola nelle periferie multiculturali. I gruppi di lavoro potranno riunirsi anche in modo autonomo.

- "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" Il Documento è stato elaborato dal Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento di cui al D.M. 1/8/2017, n. 537, integrato con D.M. 16/11/2017, n. 910. Il documento propone alle scuole una rilettura delle Indicazioni nazionali emanate nel 2012 ed entrate in vigore dall'anno scolastico 2013/2014 (sono il punto di riferimento per la progettazione del curricolo da parte delle istituzioni scolastiche) attraverso la lente delle competenze di cittadinanza, di cui si propone il rilancio e il rafforzamento. Dalle lingue (quella madre e quelle straniere), al digitale, all'educazione alla sostenibilità, ai temi della Costituzione. Passando in maniera trasversale per le arti, la geografia, la storia, il pensiero matematico e computazionale. Già da quest'anno si terrà maggiore conto, nel colloquio orale, delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione. "Ci stiamo ritrovando, oggi, a riflettere sulle competenze e sulle conoscenze che ciascuno deve possedere per vivere, muoversi in modo attivo nella società, costruire una cultura della democrazia. ...In questo processo di acquisizione di competenze, di costruzione di forme di cittadinanza attiva la filiera educativa riveste un ruolo di primo



CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE – AMBITO 1

sede: I.C. "De Amicis" , via delle Tofane 1, 24125 Bergamo 035 4520271

e-mail cti@icdeamicisbergamo.edu.it

piano. La scuola è il luogo in cui le giovani e i giovani vengono educati al rispetto dei diritti degli altri, all'apertura nei confronti della diversità personale e culturale, al senso civico, all'equità, al senso di giustizia, alla conoscenza di sé e all'attitudine al dialogo e al confronto. Parlare di competenze di cittadinanza vuol dire anche rinnovata attenzione all'educazione linguistica, artistica, storica, geografica, al pensiero computazionale. Il documento non è una integrazione né una riscrittura delle Indicazioni nazionali. Non si tratta, si legge nel testo illustrato al MIUR, "di 'aggiungere' nuovi insegnamenti, ma di ricalibrare quelli esistenti", rileggendo le Indicazioni del 2012, alla luce dei nuovi spunti offerti che guideranno le scuole nella predisposizione della loro offerta formativa, della loro progettazione. Il tema della cittadinanza viene affrontato come il "vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione in una prospettiva verticale. Cittadinanza che riguarda tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo che possono offrire i singoli ambiti disciplinari, sia, e ancora di più, per le molteplici connessioni che le discipline hanno tra di loro".

CHE FARE? Le risposte educative

Educazione interculturale :

- a) strategie per l'inserimento degli allievi stranieri (accoglienza, italiano L2, lingua e cultura di origine, ecc.)
- b) rivolta a tutti (stranieri e autoctoni)
 - abiti di accoglienza negli italiani;
 - educazione alla "convivialità delle differenze";
 - revisione critica dei saperi insegnati nella scuola;
- c) aspetti organizzativi e didattici

a) Strategie di inserimento degli allievi stranieri nella scuola:

- accoglienza
- mediazione linguistico-culturale e/o interculturale
- insegnamento dell'italiano come L2
- valorizzazione della lingua e della cultura di origine
- attività interculturali comuni
- integrazione e indicatori di integrazione

b) I principali percorsi didattici interculturali sperimentati nella scuola:

- percorsi di accoglienza;



CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE – AMBITO 1

sede: I.C. "De Amicis" , via delle Tofane 1, 24125 Bergamo 035 4520271

e-mail cti@icdeamicisbergamo.edu.it

- percorsi volti alla conoscenza delle differenti culture;
- percorsi interdisciplinari sul tema delle migrazioni;
- percorsi volti al decentramento dei punti di vista;
- percorsi volti alla prevenzione degli stereotipi, dei pregiudizi e del razzismo;
- percorsi di educazione alla gestione creativa e nonviolenta dei conflitti;
- percorsi di educazione democratica, ai diritti umani e allo sviluppo.

c) Principali campi di intervento per rendere effettiva la cittadinanza

- Orientamento e cura dei passaggi da un ciclo all'altro
- Curricoli interculturali e revisione critica dei libri di testo**
- Formazione interculturale degli insegnanti, degli educatori, degli operatori
- Valorizzazione del plurilinguismo e delle lingue madri
- Rafforzamento delle reti territoriali tra scuole e associazionismo
- Collegamento tra scuola e CPIA
- Costruzione di UDA interculturali e di cittadinanza

Approfondimenti

1. L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE COME EDUCAZIONE PER TUTTI: RILETTURA IN CHIAVE INTERCULTURALE DEI SAPERI INSEGNATI

Si tratta di SPOSTARE IL CENTRO DEL MONDO (N'gugi Wa Thiong'O): l'obiettivo è quello di raggiungere un DECENTRAMENTO COGNITIVO (J. Piaget, C. Rogers) per assumere almeno una prospettiva di ETNOCENTRISMO CRITICO (E. De Martino)

- **nell'insegnamento della storia:**

- la scoperta/conquista dell'America (T. Todorov, G. Baudot, B. De Las Casas)
- le crociate viste dagli Arabi (F. Gabrieli, A. Maalouf)
- il Mediterraneo (A. Riccardi, F. Braudel)
- le "invasioni barbariche"
- gli 'studi sulla subalternità' = la storia dei vinti
- rileggere il passato (emigrazione italiana, fascismo, colonialismo, ecc.) con attenzione al rapporto con le diversità e con le minoranze

- **per l'insegnamento della geografia:** la Carta di Arno Peters e la cartografia tradizionale (Mercatore)



CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE – AMBITO 1

sede: I.C. "De Amicis", via delle Tofane 1, 24125 Bergamo 035 4520271

e-mail cti@icdeamicisbergamo.edu.it

- **nella filosofia** (influenze, trasmissione, ecc.; Atena nera)
- **per la matematica** (origini e sistemi di numerazione; Etnomatematica Ascher),
- **nell'arte** (Picasso, Gauguin),
- **nella musica** (jazz, blues, world music, ecc.),
- **per l'economia** (rapporto tra migrazioni e globalizzazione),
- **nel diritto** (diritti di cittadinanza), ecc.

• **un'analisi critica dei libri di testo.** I libri di testo sono i primi mediatori e in alcuni casi trasmettono stereotipi e pregiudizi e sono fautori di una rappresentazione euro ed etnocentrica (In che modo si parla dei Paesi non occidentali?)

Cfr. Movimento di Cooperazione Educativa - Ministero della Pubblica Istruzione - BDP, Interculturalismo e immagine del mondo non occidentale nei libri di testo della scuola dell'obbligo, Firenze 1994 e A. Portera, L'educazione interculturale nella teoria e nella pratica. Stereotipi, pregiudizi e pedagogia interculturale nei libri di testo della scuola elementare, Cedam, Padova 2000

- **forti investimenti nella formazione interculturale degli insegnanti**, del personale scolastico, degli educatori e degli operatori dei servizi per dotarli di competenze e, soprattutto, di conoscenze oggi sempre più imprescindibili (di tipo antropologico, pedagogico, linguistico, psicologico, ecc.) e relative alle grandi religioni e alle grandi culture (India, Cina, ecc.).

2. L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE COME EDUCAZIONE PER TUTTI: RIPENSARE LE METODOLOGIE DIDATTICHE

Per un progetto di "educazione interculturale alla cittadinanza" diventa centrale una riflessione e una revisione non solo del "curricolo esplicito" ma anche del "curricolo implicito" e delle metodologie didattiche:

- **stili di insegnamento;**
- **clima di classe (competitivo/collaborativo);**
- **metodologie didattiche (tradizionali/attive).**

Quali competenze interculturali allora per gli educatori?

Molti autori in Italia hanno offerta un contributo alla individuazione e definizione della competenze interculturali. In Italia tra gli altri : Graziella Favaro, Milena Santerini, Agostino Portera e Marianella Sclavi

Le principali sembrano essere:

- **La destrutturazione dei propri pregiudizi**
- **La valorizzazione del meticciamento, che suppone una visione dinamica delle culture che si evolvono, si modificano reciprocamente e si intrecciano nei soggetti**
- **Il decentramento dello sguardo, ovvero il passaggio da una prospettiva etnocentrica ad una etnorelativa sulla base della lezione di Milton Bennett**
- **L'ascolto che va incontro ai punti di vista dell'altro**



CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE – AMBITO 1

sede: I.C. "De Amicis", via delle Tofane 1, 24125 Bergamo 035 4520271

e-mail cti@icdeamicisbergamo.edu.it

- **La capacità dialogica.**

Competenze interculturali	Piano cognitivo
	Piano affettivo
	Piano relazionale

Tav. 3: Sintesi di competenze interculturali

3. TRACCE DI INTERCULTURA NEI CURRICOLI CITTADINI

Un lavoro pensato e svolto nel gruppo è stato cercare tracce di intercultura nei nostri curricoli verticali. Si è preso in esame il curricolo dell'IC De Amicis. Nell'allegato a queste riflessioni si possono leggere le interessanti prassi messe in atto.

4. COSTRUZIONE DI UDA con la collaborazione della dott.ssa Sonia Claris

TITOLO "Alla scoperta di Bergamo, guida per giovani cittadini". La classe progetta e realizza un "prodotto" o multimediale o cartaceo relativo alla città di Bergamo, utile ai compagni NAI per conoscere le opportunità offerte dal territorio. Per una cittadinanza attiva.



CENTRO TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE – AMBITO 1

sede: I.C. "De Amicis", via delle Tofane 1, 24125 Bergamo 035 4520271

e-mail cti@icdeamicisbergamo.edu.it

ALLEGATI:

- **1 TRACCE INTERCULTURALI NEL CURRICOLO VERTICALE di un ISTITUTO COMPRENSIVO CITTADINO**
- **2 REVISIONE DEL CURRICOLO IN CHIAVE INTERCULTURALE**
- **2 CURRICOLO DI STORIA IN CHIAVE INTERCULTURALE**
- **3 BOZZE DI CURRICOLI VERTICALI DI CITTADINANZA**
- **4 Buone Prassi di cittadinanza ed intercultura**
- **5 FORMAT UDA**
- **5 UDA PER CONCETTI**
- **5 BUONE PRASSI INTERCULTURALI (ESEMPI DI UDA)**
- **6 COMPETENZE DI CITTADINANZA E INTERCULTURA**
- **7 curricoli di cittadinanza e intercultura**
- **8 PROGETTI PLURILINGUISMO E INTERCULTURA**
- **9 CASSETTA RISORSE (archivio di materiali, link, testi utili)**
- **10 ISMU MATERIALI E LINK**